

loro lavori, osservando: 1.° che nel mentre loro si domandano tasse ed imposte, non vennero mai sotto a' loro occhi nè il disavanzo esistente nelle casse, nè il quadro delle rendite e delle spese dello stato; 2.° che la contribuzione di un milione ed ottocentomila fiorini, già voluta per le spese di armamento, fu bensì di molto ridotta, ma non ancora affatto soppressa, ed è a temere si domandi nuovamente in appresso; 3.° che i bisogni pei quali destinata era, sono bastevolmente coperti dai capitali considerevoli risultanti dai tributi e sussidii anteriori, specialmente del 1815, l'importo delle quali somme fu ed è un mistero per gli stati; 4.° che in contravvenzione al trattato di accessione, 2 dicembre 1813, la costituzione del 1806 non fu punto ristabilita. Dopo aver ancora motivato altre lagnanze, gli stati si riservano: 1.° i loro diritti su tutto l'importo dei fondi dello stato la di cui parte non venne destinata giusta la loro domanda; 2.° i conti delle rendite e delle spese dello stato per l'esercizio da 1813 a 1815. Dichiarano essi formalmente che, senza una deliberazione ulteriore presa di concerto con loro, non ponno accordare veruna tassa, oltre ai contributi ed imposte personali esistenti nel 1815, ed una tassa personale modificata, per gli interessi ed ammortizzazione dei debiti del paese. Reclamano finalmente tutti i loro diritti e privilegi tali e come nel 1805.

3 agosto. Alcuni dissidi avvengono fra la corte di Cassel e quella di Berlino, perchè l'elettore non voleva approvare la scelta di un ministro prussiano a lui inviato, ed il re di Prussia voleva fosse accettato. L'elettore richiamò allora il suo ministro da Berlino. L'elettore aveva, senz'alcuna restrizione, spogliato tutti i proprietari di ogni bene e diritto demaniale venduto, cancellato tutti gli atti trasmissibili agli eredi e le liberazioni dei canoni feudali. Stein, allora amministratore di tutte le provincie riconquistate dalle armi delle potenze alleate, osservò: 1.° che le disposizioni fatte relativamente a questi beni dalle antiche autorità del regno di Vestfalia, doveano essere considerate come atti amministrativi che aveano per principio l'utilità presunta di quelle vendite, censi e liberazioni, sotto il punto di vista economico; 2.° che egli sarebbe impossibile